

S. Antonio M. Zaccaria, presbitero (memoria facoltativa)

VENERDÌ 5 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gloriosa
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,
l'amore ha lavato il peccato,
e Cristo risplende di gloria,
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena
il Cristo risorto si sveli;
ci guardi e ci chiami per nome
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino
e la sua parola c'infiammi,*

*di nuovo nel pane spezzato,
vedremo il suo volto risorto.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché ci respingi
per sempre,
fumante di collera
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati o Dio,
della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,
non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Volgi lo sguardo
alla tua alleanza;
gli angoli della terra
sono covi di violenza.

L'oppresso non ritorni confuso,
il povero e il misero
lodino il tuo nome.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi» (*Mt 9,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio vivente, ascoltaci!

- Nella sua passione Gesù ha taciuto: fa' che rispettiamo nel silenzio la sofferenza di ogni uomo e di ogni donna.
- Nel silenzio della tomba Gesù è disceso agli inferi: insegnaci che il silenzio rivela ciò che non è dicibile.
- Il Veniente ha affidato l'ora della sua venuta al silenzio: il nostro silenzio testimoni che noi l'attendiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

**Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.**

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 8,4-6.9-12

Dal libro del profeta Amos

⁴«Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, ⁵voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, ⁶per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”».

⁹«In quel giorno – oracolo del Signore Dio – farò tramontare il sole a mezzogiorno e oscurerò la terra in pieno giorno!

¹⁰Cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento: farò vestire ad ogni fianco il sacco, farò radere tutte le teste: ne farò come un lutto per un figlio unico e la sua fine sarà come un giorno d'amarezza.

¹¹Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore».

¹²Allora andranno errando da un mare all'altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

**Rit. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio.**

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

¹⁰Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **Rit.**

²⁰Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento.

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

⁴⁰Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.
¹³¹Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

**Rit. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio.**

CANTO AL VANGELO

MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,9-13

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁹Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non

sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Uno sguardo altro

Il testo evangelico di oggi ci presenta l'evangelista Matteo che narra il proprio incontro con Gesù. Un racconto di estrema stringatezza, in cui il futuro apostolo è colto dallo sguardo di Gesù mentre è «seduto al banco delle imposte» (Mt 9,9). Non si vergogna di

presentarsi come un pubblicano («Matteo il pubblicano», così infatti definirà se stesso nella lista dei dodici apostoli: cf. Mt 10,3), vale a dire come un esattore delle tasse per conto degli occupanti romani; dunque come uno che esercita un mestiere da alcuni disprezzato, da altri odiato, in ogni caso di dubbia onestà. Che cosa vede in lui la gente se non un essere spregevole?

Altro è lo sguardo di Gesù: Gesù «vede un uomo», vede un essere umano; vede oltre quella professione malfamata. Sa vedere l'umano là dove gli altri vedono solo il pubblicano, equiparato a pubblico peccatore; non sanno vedere ciò che sta oltre, non colgono ciò che sta dentro.

Il passare di Gesù opera in quell'uomo un mutamento radicale: Gesù lo chiama a seguirlo. «Seguimi!» (Mt 9,9): con grande libertà e con un'autorevolezza che non si lascia condizionare dai giudizi della gente, Gesù osa la parola che invita a un cammino, a una novità di vita. E Matteo, «seduto» al banco delle imposte, come ingabbiato in quella professione, «si alza» (è di nuovo il verbo della risurrezione, come nel brano di ieri) e diventa uomo di cammino, dietro a Gesù. Potenza dello sguardo e della parola che fanno irrompere un *novum* nella sua esistenza, prospettandogli un orizzonte radicalmente altro, in un'avventura che non gli garantisce sicurezze, se non quella di camminare dietro a Gesù. «E lo seguì» (v. 9): è detto tutto!

Il nuovo che ha fatto irruzione nella vita di Matteo viene celebrato con un banchetto di festa. E, fin qui, nessuna sorpresa. Ciò che

sorprende, anzi scandalizza, è che a prendere parte alla festa, oltre a Gesù e ai suoi discepoli, sopraggiungano «molti pubblicani e peccatori» (Mt 9,10). Anziché tenersi alla larga da costoro, come si addice a un rabbi che si rispetti, Gesù siede a tavola con loro, luogo di condivisione e di fraternità, infrangendo le prescrizioni di purità che vietano severamente la comunanza di mensa con tali persone.

«Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli...» (Mt 9,11): c'è anche qui un «vedere», ma non è uno sguardo accogliente, è sguardo di giudizio, di disprezzo. Che rabbi può mai essere uno che banchetta con i peccatori? È uno sguardo che si fa parola, ma parola obliqua, non parola di parresia: non c'è il coraggio di una parola franca rivolta a Gesù. Della violazione delle prescrizioni si chiede conto ai discepoli: «Come mai il vostro maestro...?» (Mt 9,11).

Per contro, la franchezza non manca a Gesù, che interviene in prima persona in maniera spiazzante: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico [...] non sono venuto infatti a chiamare i giusti...» (Mt 9,12-13). Affermazione capitale, che intende rivelare la vera natura della sua missione: accogliere i peccatori senza giudicarli, far capire loro che il peccato non è la loro verità profonda, che non sono esclusi dalla misericordia. E che il cambiamento è possibile, come mostra proprio la vicenda di «Matteo il pubblicano», che entrerà a far parte del gruppo dei Dodici.

La conclusione di questo breve testo evangelico non lascia spazio a dubbi: Gesù non è venuto per chi si crede giusto! Affermazione che troverà in seguito, proprio nel Vangelo secondo Matteo, una replica ancora più perentoria: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio» (Mt 21,31).

Signore Gesù, tu scruti i pensieri e i sentimenti del cuore: insegnaci a riconoscere la tua presenza di vita anche in ciò che è invisibile agli occhi e guidaci all'ascolto delle tue parole di promessa anche in ciò che non è udibile. Gloria e lode a te, nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio Maria Zaccaria, presbitero (1539).

Ortodossi e greco-cattolici

Atanasio del Monte Athos il Teoforo, monaco (ca. 1003).

Copti ed etiopici

Teodosio I, 33° patriarca di Alessandria (ca. 566).

Luterani

Johann Andreas Rothe, poeta (1758).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Compleanno di Guru Har Govind (1644). Giorno di grande festa in ricordo di questo mistico indiano che ha l'onore di essere il sesto grande guru (maestro) dei Sikh.